Monza e Legnano: da punti di partenza uguali a risultati diversi. I risultati e i flussi elettorali

Nicola Martocchia Diodati
13 giugno 2017

È stata una nottata sul filo di lana quella di Monza, che ha visto il sindaco uscente Scanagatti (candidato con il centrosinistra) prevalere sul candidato di centrodestra (Allevi) di soli 35 voti. Meno lunga è stata la notte a Legnano, dove il candidato del centrodestra Fratus ha terminato il primo turno in vantaggio di circa sei punti sul sindaco uscente Alberto Centinaio (centrosinistra).

Nonostante la storia delle due città sia ben diversa e gli esiti delle due competizioni siano differenti, i punti di partenza delle due competizioni hanno molti tratti in comune. Innanzitutto, entrambe le città lombarde arrivavano al voto dopo cinque anni di governo cittadino di centrosinistra, che a loro volta erano stati preceduti da cinque anni di amministrazione di centrodestra. Inoltre, sia a Monza che a Legnano i sindaci uscenti si sono ripresentati all'appuntamento elettorale. Infine, in entrambe le città, alle ultime elezioni comunali il centrodestra si era presentato diviso, presentando un candidato della Lega Nord ed un candidato dell'allora Popolo della Libertà.

Nonostante la vittoria del centrosinistra nel 2012, il radicamento del centrodestra nelle due città si rileva prendendo in considerazione i risultati delle politiche 2013, dove, sia a Legnano che a Monza, il centrodestra risultava essere la prima forza cittadina (31,4 contro il 30,6 del centrosinistra a Monza, 35,7 contro il 27,5 del centrosinistra a Legnano). È con il risultato eclatante a livello nazionale del Pd ottenuto alle Europee del 2014 che il centrosinistra delle due città aveva raggiunto le vette del 47,2% a Monza e 42,6% a Legnano. Data la similarità delle condizioni di partenza, cosa ha portato, quindi, a questi due risultati differenti a seguito del primo turno di elezioni amministrative? Nelle prossime righe cercheremo di trovare una chiave di lettura esplicativa attraverso delle prime analisi descrittive dei dati.

Un primo punto da affrontare risulta essere l'affluenza. Il *turnout* elettorale si attesta infatti al 51,9% a Monza ed al 52,4% a Legnano. Un'affluenza più bassa della media lombarda (superiore al 56%) e nazionale (attorno al 58%). Un dato, quest'ultimo, che deve far riflettere le forze politiche delle due città, le quali hanno visto decrescere l'affluenza di circa otto e sette punti percentuali rispetto alle amministrative precedenti.

cise
Centro Italiano Studi Elettorali
Aldo Paparo (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, CISE, Roma, 2017
ISBN (print) 978-88-98012-21-3 / ISBN (online) 978-88-98012-22-0

Tab. 1 – Risultati elettorali per liste e coalizioni a Legnano, 2012-2017*

	Comunali 2012		Politiche 2013		Europee 2014		Comunali 2017	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Elettori	45.575		44.511		45.435		46.460	
Votanti	26.898	59,0	35.040	78,7	28.464	62,6	24.329	52,4
Partiti								
Mdp, Sel, Si, Fds, Pc e loro alleati	1.297	5,8	1.182	3,5	854	3,1	489	2,2
Psi, Verdi, Idv, DemA, Cd e loro alleati	1.290	5,7	103	0,3	465	1,7	143	0,6
Pd	3.273	14,6	8.663	25,5	11.794	42,6	5.213	23,1
Alleati Pd	2.942	13,1	0	0,0	0	0,0	2.020	9,0
Ap (Ncd), Udc	0	0,0	246	0,7	1.239	4,5	643	2,9
Sc, Fli, Udeur, Api, Adc, Dc e alleati loro o di Ap	628	2,8	3.895	11,5	195	0,7	319	1,4
Fi (Pdl)	3.756	16,7	7.388	21,7	4.715	17,0	2.422	10,7
Gs, Mpa, Fitto, Schittulli, Romano e alleati loro o di Fi	2.925	13,0	65	0,2	0	0,0	693	3,1
La destra e alleati suoi o di Fdi o Lega	833	3,7	136	0,4	0	0,0	0	0,0
Fdi-An	0	0,0	550	1,6	790	2,9	732	3,2
Lega nord (Noi con Salvini)	2.424	10,8	4.002	11,8	3.336	12,0	4.998	22,2
M5s	3.075	13,7	6.653	19,6	4.284	15,5	1.811	8,0
Altri	0	0,0	1.123	3,3	25	0,1	3.053	13,5
Totale voti validi	22.443	100	34.006	100	27.697	100	22.536	100
Poli								
Sinistra alternativa al Pd	1.470	5,7	505	1,5	1.319	4,8	507	2,1
Pd e alleati	8.667	33,8	9.340	27,5	11.794	42,6	7.717	32,5
Ap (Ncd), Udc e alleati	654	2,6	4.141	12,2	1.434	5,2	1.046	4,4
Fi, Direzione Italia e alleati	8.186	32,0	12.141	35,7	4.715	17,0	9.196	38,8
Lega nord, Fdi e alleati	3.263	12,7			4.126	14,9	0	0,0
M5s	3.376	13,2	6.653	19,6	4.284	15,5	1.825	7,7
Altri	0	0,0	1.123	3,3	25	0,1	3.420	14,4
Totale voti validi	25.616	100	34.006	100	27.697	100	23.711	100

* Nella parte superiore della tabella (Partiti) sono riportati i risultati delle liste al proporzionale; nella parte inferiore (Poli) si usano, per le comunali, i risultati dei candidati sindaco al maggioritario.

Se un candidato è sostenuto dal Pd o da Fi (o Pdl) è attribuito al relativo polo, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno, nonché della specifica affiliazione partitica del candidato. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è classificato nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto solo da partiti a sinistra del Pd o a destra di Fi (Ln e Fdi), o di centro (ovvero non ha né Fi, né Pd fra le liste a sostegno), viene classificato nel relativo polo. Se una coalizione contiene sia liste civiche che partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato rimane nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diversi poli, si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione al polo che pesa di più (sempre escludendo Pd e Pdl/Fi che hanno la priorità, quindi questo criterio serve ad attribuire candidati sostenuti da coalizioni miste fra almeno due tra sinistra alternativa al Pd, centro e destra). Lo stesso vale per Direzione Italia (che non ha quindi lo stesso status di Fi): il partito di Fitto trascina il candidato nel polo di Fi e alleati se pesa almeno il 10% della coalizione e porta in dote una quota di voti più consistente rispetto a partiti di altri poli.
Nella parte superiore della tabella, ciascuna cella riporta la somma dei risultati elettorali per le liste indicate nell'intestazione di riga. Per "alleati" si intendono liste civiche (e non partiti che altrimenti si sommerebbero nella propria riga), che in quella elezione sostengono lo stesso candidato (classificato secondo i criteri appena elencati) di quei partiti (o partito) di cui li classifichiamo come alleati. Per la costruzione dei risultati qui riportati sono considerate a tutti gli effetti come liste dei vari partiti quelle liste civiche che, pur non presentando il nome ufficiale di alcun partito, sono risultate chiaramente riconducibili (per nome, simbolo, o ispirazione) ad un partito nazionale, e che correvano in comuni dove la lista ufficiale di quel partito non era presente.
Questi stessi criteri sono stati applicati per la costruzione dell'analoga tabella per Monza (Tab.2).

Ma veniamo ai risultati delle liste elettorali. In linea con (quasi) tutto il nord del paese sin dalle scorse amministrative (Marino e Martocchia Diodati 2016), l'asse elettorale Lega Nord / Forza Italia ottiene un risultato rilevante, che vede nel partito fondato da Umberto Bossi il suo punto di forza: la Lega Nord raggiunge infatti il 14,2% a Monza e ben il 22,2% a Legnano, diventando in entrambi i casi il primo partito del centrodestra. Al contrario, la rilevanza elettorale di Forza Italia (alle scorse amministrative Pdl) si riduce sostanzialmente, diminuendo di circa sei punti percentuali in entrambe le città.

Passando al Movimento 5 Stelle, in entrambe le città la lista guidata da Beppe Grillo si è attastata attorno all'8%. Un risultato scoraggiante per una formazione che negli ultimi sondaggi a livello nazionale appare conquistare i suffragi di circa un terzo dell'elettorato (Emanuele e Paparo, Paparo in questo volume). Certamente sul risultato del primo turno hanno influito le caratteristiche individuali delle due candidature a sindaco, ma rimane un nodo organizzativo da sciogliere: i risultati ottenuti in tutta Italia (e Monza e Legnano non fanno eccezione) sono sintomo di una incapacità di veicolare il consenso e le proposte politiche in maniera bottom-up e senza ricorrere al 'megafono Grillo'.

Consideriamo ora i risultati delle liste di sinistra. Se a Monza nel 2012 Rifondazione Comunista e Sinistra Ecologia e Libertà avevano partecipato alla coalizione a sostegno di Scanagatti ottenendo il 4,5%, la componente posizionatasi più a sinistra sull'asse sinistra/destra ha oggi presentato un proprio candidato, attestandosi però all'1,3%. Un risultato leggermente superiore è stato invece ottenuto dalla lista a sostegno del candidato sindaco a Legnano, Juan Pablo Turri

(2,1%), che però vede decrescere il consenso della coalizione cittadina di sinistra di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2012.

Differenze tra le due città si possono rilevare anche prestando attenzione alle liste civiche che non si sono presentate in coalizione con il centrosinistra od il centrodestra. Qui si intravedono primi rilevanti differenze tra le due città, che possono suggerire qualche spiegazione sui diversi risultati delle competizioni di Monza e Legnano. Infatti, se il consenso raccolto delle liste civiche a Monza nell'ultima assise elettorale risulta in linea con quanto rilevato alle precedenti amministrative (l'11,2% contro 12,6%), a Legnano i risultati appaiono sostanzialmente diversi. Infatti, nel 2012 a Legnano non vi sono state liste civiche presentatesi fuori dalle coalizioni di centrosinistra e centrodestra, mentre in questa tornata elettorale le due liste a sostegno della candidata Sindaco Ornella Ferrario hanno raccolto più del 13%.

Ultimo elemento da analizzare è certamente il voto per le coalizioni a sostegno dei sindaci uscenti. Si conferma primo partito in entrambe le città il Pd, il quale, rispetto alle scorse amministrative, accresce il proprio consenso elettorale: a Monza, passando dal 24,8% del 2012 al 29,7%, a Legnano aggiungendo poco meno di 10 punti percentuali al 14,6% raccolto nel 2012. Se da un lato quest'ultimo dato sembra evidenziare un allargamento dell'elettorato fedele al Partito Democratico a seguito delle elezioni Europee, esso sembra anche confermare come (in linea con il trend nazionale) ampia parte di quel 45% ottenuto nel 2014 nelle due città lombarde si sia orientato ora su nuovi lidi o rifugiato nel non voto (ma vedremo meglio successivamente, analizzando i flussi elettorali, i precisi movimenti degli elettori).

Se questi primi risultati ci confermano un trend similare tra le due città a nord-est (Monza) e nord-ovest (Legnano) di Milano, qual è stato il fattore che ha portato il centrosinistra a 'tenere' a Monza e a fermarsi a una distanza di circa sei punti rispetto allo sfidante a Legnano? A prima vista, ed in attesa di un'analisi più approfondita che potrà essere svolta a partire dai flussi elettorali, sembra che la risposta risieda nella *performance* delle liste alleate al Pd. Infatti, dove il centrosinistra ha primeggiato (Monza) le liste alleate del Pd hanno accresciuto più del 60% il loro elettorato, passando dal 5,7% al 9,6%. Al contrario, le liste legnanesi a sostegno del candidato di centrosinistra hanno complessivamente diminuito il loro apporto alla coalizione di oltre 40 punti percentuali rispetto al 2012. La capacità delle liste civiche di centrosinistra di raccogliere consenso sembra essere la chiave per assicurare al Pd e alle coalizioni di centrosinistra un maggiore o minore successo nelle competizioni locali.

Spostando lo sguardo in particolare su Legnano, ed analizzando i flussi elettorali (De Sio 2008), possiamo osservare, innanzitutto, che dei tremila elettori astenuti in più rispetto al 2012, circa duemila (pari al 68%) sono ex elettori di Vitali (candidato sindaco per il Pdl), mentre i restanti 1000 neo-astenuti si dividono principalmente in ex elettori del candidato del M5s Berti (10%) e del candidato della sinistra radicale Marazzini (13%).

Tab. 2 – Risultati elettorali per liste e coalizioni a Monza, 2012-2017

	Comunali 2012		Politiche 2013		Europee 2014		Comunali 2017	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Elettori	94.591		91.178		92.803		95.596	
Votanti	56.505	59,7	72.962	80,0	58.254	62,8	49.598	51,9
Partiti								
Mdp, Sel, Si, Fds, Pc e loro alleati	2.119	4,5	2.705	3,8	2.177	3,8	616	1,3
Psi, Verdi, Idv, DemA, Cd e loro alleati	2.040	4,3	133	0,2	729	1,3	0	0,0
Pd	11.754	24,8	20.043	28,2	26.887	47,2	13.728	29,7
Alleati Pd	2.716	5,7	0	0,0	0	0,0	4.421	9,6
Ap (Ncd), Udc	0	0,0	636	0,9	2.337	4,1	0	0,0
Sc, Fli, Udeur, Api, Adc, Dc e alleati loro o di Ap	3.344	7,0	9.215	12,9	419	0,7	0	0,0
Fi (Pdl)	9.233	19,5	14.630	20,5	9.411	16,5	5.988	13,0
Gs, Mpa, Fitto, Schittulli, Romano e alleati loro o di Fi	0	0,0	127	0,2	0	0,0	4.238	9,2
La destra e alleati suoi o di Fdi o Lega	1.806	3,8	205	0,3	0	0,0	0	0,0
Fdi-An	0	0,0	1.113	1,6	1.557	2,7	1.784	3,9
Lega nord (Noi con Salvini)	3.643	7,7	6.275	8,8	5.115	9,0	6.562	14,2
M5s	4.826	10,2	13.328	18,7	8.206	14,4	3.647	7,9
Altri	5.964	12,6	2.784	3,9	114	0,2	5.170	11,2
Totale voti validi	47.445	100	71.194	100	56.952	100	46.154	100
Poli								
Sinistra alternativa al Pd	420	0,8	995	1,4	2.906	5,1	623	1,3
Pd e alleati	20.642	38,3	21.753	30,6	26.887	47,2	19.379	39,9
Ap (Ncd), Udc e alleati	3.894	7,2	9.851	13,8	2.756	4,8	0	0,0
Fi, Direzione Italia e alleati	10.806	20,0	22.350	31,4	9.411	16,5	19.344	39,8
Lega nord, Fdi e alleati	6.055	11,2			6.672	11,7	0	0,0
M5s	5.242	9,7	13.328	18,7	8.206	14,4	3.711	7,6
Altri	6.839	12,7	2.784	3,9	114	0,2	5.493	11,3
Totale voti validi	53.898	100	71.194	100	56.952	100	48.550	100

La decrescita di consenso subita dal sindaco uscente è stata dovuta ad un sostanziale passaggio di voto verso Guidi (10%) e verso il suo principale opponente Fratus (20,9%), mentre l'1,3% degli ex elettori di Centinaio ha preferito le posizioni più radicali espresse da Turri. Nuovi voti per Centinaio, invece, provengono da ex elettori di Vitali che, sia per la valutazione dell'operato della giunta, sia grazie all'appoggio di Unione Italiana, hanno spostato le loro preferenze dal centrodestra e dal centro sinistra.

Al contrario di quanto si sarebbero aspettati in molti, non vi è stato un passaggio di voti tra la coalizione di centrosinistra e quella a sostegno della candidata del polo civico sindaco Ferrario, che ha invece raccolto ampia parte dei suoi consensi nel bacino elettorale di Vitali (ben il 73%), di Fratus (9,4%) e di Berti (17%), che da candidato sindaco a cinque stelle è diventato primo sostenitore della candidatura della vicepreside del Liceo Galileo Galilei. Questo a conferma della rilevanza giocata dal polo civico, in linea con le evidenze più generali (Chiaramonte e Emanuele in questo volume).

È Fratus, invece, il candidato che più di tutti è stato in grado di raccogliere voti di tutte le provenienze. Infatti, è stato l'unico candidato in grado di raccogliere una parte consistente del suo elettorato dal non voto (il 37%), oltre che dagli ex elettori di Berti (11%), di Centinaio (20%) e degli elettori della Lega che lo avevano votato già le scorse elezioni (oltre il 23%).

Passando a considerare il caso di Monza, ed in particolare i flussi elettorali tra le politiche 2013 e le comunali 2017 osserviamo come, anche in questo caso sia proprio il candidato del centrodestra, Allevi, il candidato in grado di raccogliere voti da più provenienze. Infatti, tra gli elettori di Allevi troviamo più del 16% degli elettori che alle politiche 2013 avevano votato per il PD di Bersani, più del

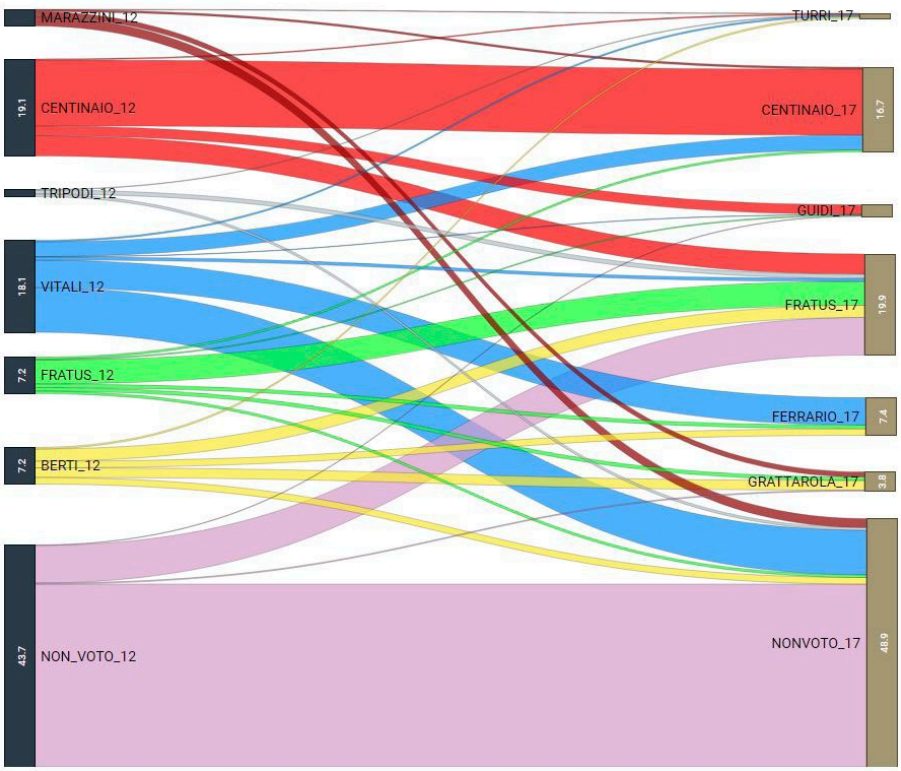
Tab. 3 – Flussi elettorali a Legnano fra comunali 2012 e comunali 2017, destinazioni

Voto comunali 2017	Voto comunali 2012						
	Centinaio	Berti	Marazzini	Tripodi	Vitali	Fratus	Non voto
Turri	1,3	4,7	1,9	5,9	1,9	0,0	0,0
Centinaio	67,7	0,0	11,5	1,8	15,9	5,5	0,0
Guidi	10,0	0,0	0,1	0,0	0,3	2,2	0,3
Fratus	20,9	32,7	0,0	57,4	3,2	66,4	16,8
Grattarola	0,0	26,2	30,7	0,0	0,0	9,5	0,6
Ferrario	0,0	17,8	0,0	0,6	29,9	9,7	0,0
Non voto	0,0	18,6	55,8	34,4	48,8	6,7	82,4
	100	100	100	100	100	100	100

Tab. 4 – Flussi elettorali a Legnano fra comunali 2012 e comunali 2017, provenienze

Voto comunali 2017	Voto comunali 2012							
	Centinaio	Berti	Marazzini	Tripodi	Vitali	Fratus	Non voto	Totale
Turri	22,7	31,5	5,5	7,8	32,4	0,0	0,0	100
Centinaio	78,0	0,0	2,2	0,2	17,3	2,3	0,0	100
Guidi	85,3	0,0	0,2	0,0	2,5	7,1	4,9	100
Fratus	20,2	11,9	0,0	4,1	2,9	23,9	37,0	100
Grattarola	0,0	49,8	25,9	0,0	0,0	17,8	6,5	100
Ferrario	0,0	17,4	0,0	0,1	73,1	9,4	0,0	100
Non voto	0,0	2,7	3,7	1,0	18,0	1,0	73,6	100

Fig. 1 – Flussi elettorali a Legnano fra comunali 2012 e comunali 2017 (percentuali sull'intero elettorato)



Tab. 5 – Flussi elettorali a Monza fra politiche 2013 e comunali 2017, destinazioni

Voto comunali 2017	Voto politiche 2013					
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5s	Altri	Non Voto
Quitadamo	2,3	0,0	0,0	0,0	0,6	0,4
Scanagatti	70,9	24,1	1,4	1,2	9,7	0,0
Ponti	0,6	1,2	0,7	0,7	2,0	0,0
Allevi	16,2	19,5	49,4	5,5	27,3	1,7
Sindoni	5,0	0,0	0,4	16,3	4,4	0,3
Maffe	0,0	5,3	4,8	3,2	5,3	1,0
Piffer	5,0	5,2	0,0	1,4	12,2	0,0
Non Voto	0,0	44,6	43,3	71,6	38,6	96,5
	100	100	100	100	100	100

Tab. 6 – Flussi elettorali a Monza fra politiche 2013 e comunali 2017, provenienze

Voto comunali 2017	Voto politiche 2013						
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5s	Altri	Non Voto	Totale
Quitadamo	82,8	0,0	0,0	0,0	3,5	13,7	100
Scanagatti	82,9	12,6	1,7	0,9	1,9	0,0	100
Ponti	21,5	21,2	28,0	16,4	12,9	0,0	100
Allevi	19,1	10,3	59,2	3,9	5,5	1,9	100
Sindoni	30,8	0,0	2,3	60,8	4,5	1,5	100
Maffe	0,1	21,4	43,7	17,8	8,1	8,9	100
Piffer	48,9	22,5	0,0	8,5	20,1	0,0	100
Non Voto	0,0	9,8	21,5	21,4	3,2	44,2	100

19% degli elettori moderati che avevano preferito Monti, il 5,5% degli elettori del Movimento 5 Stelle ed oltre al 27% di coloro che avevano votato per altre formazioni politiche.

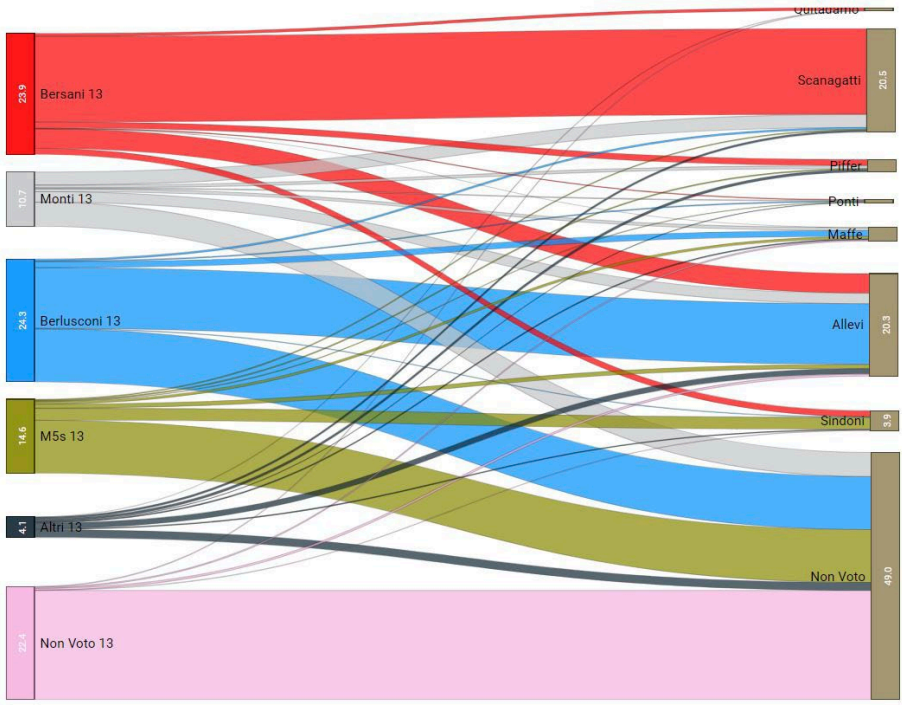
Se poi consideriamo che meno di un elettore su due che aveva votato alle politiche 2013 per Berlusconi ha confermato il proprio voto ad Allevi, e che solo il 59% dei suoi elettori sia quindi un elettorato fedele al centrodestra, possiamo concludere che la vera forza di Allevi nel primo turno sia stata quella di raccogliere consensi da tutte le provenienze.

Il contrario di quanto effettuato da Scanagatti, il cui elettorato si compone per quasi l'83% da elettori che avevano votato per la coalizione guidata da Ber-

sani nel 2013 e per poco medo di 13 punti percentuali dagli elettori di Scelta Civica.

Ma da dove arriva il crollo del Movimento 5 Stelle? Anche in questo caso i flussi elettorali ci vengono in aiuto: Sindoni è riuscito a guadagnare solo il 16% degli elettori che alle politiche avevano votato per il M5S. Quasi il 72% di questi ultimi ha infatti deciso di non andare a votare, mentre il 5.5% ha preferito Allevi e solo l'1% ha assegnato le proprie preferenze a Scanagatti.

Fig. 2 – Flussi elettorali a Monza fra politiche 2013 e comunali 2017 (percentuali sull'intero elettorato)



Ma è ancora presto per tirare conclusioni definitive: quello che è accaduto questa notte è solo il primo giro di boa. Saranno le prossime due settimane a determinare le sorti di Scanagatti e Allevi a Monza e di Centinaio e Fratus a Legnano.

Riferimenti bibliografici

Chiaramonte, A. e Emanuele, V. (2017), 'L'illusione bipolare: il sistema partitico nelle città al voto nel 2017', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 73-81.

De Sio, L. (2008), *Elettori in movimento. Nuove tecniche di inferenze ecologica per lo studio dei flussi elettorali, Firenze*, Edizioni Polistampa.

Emanuele, V. e Paparo, A. (2017) 'Tutti i numeri delle comunali: scompare il M5s, il centrodestra torna competitivo, i civici sono il terzo polo', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 51-57.

Marino, B. e Martocchia Diodati, N. (2016), 'Comunali 2016, chi sale e chi scende nelle grandi città', in Emanuele, V., Maggini, N. e Paparo, A. (a cura di), *Cosa succede in città? Le elezioni comunali 2016*, Dossier CISE (8), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 87-104.

Paparo, A. (2017), 'I risultati complessivi dei partiti: il Pd ancora primo, il M5s sotto il 10%, avanza la Lega ma Fi difende il primato nel centrodestra', in Paparo, A. (a cura di), *La rinascita del centrodestra? Le elezioni comunali 2017*, Dossier CISE (9), Roma, Centro Italiano di Studi Elettorali, pp. 63-72.

Nota metodologica: i flussi riportati sono stati calcolati applicando il modello di Goodman alle 49 sezioni elettorali del comune di Legnano e alle 110 sezioni di Monza. In entrambe le analisi abbiamo eliminato le sezioni con meno di 100 elettori (in queste elezioni o nelle precedenti considerate), nonché quelle che hanno registrato un tasso di variazione superiore al 20% nel numero di elettori iscritti (sia in aumento che in diminuzione). Il valore dell'indice VR è pari a 12,2 a Legnano e 6,6 a Monza.